



Flaiano e d'Annunzio, Pescara ha il dovere di ricordare

Fondazione Tiboni Un ricco programma culturale a cui purtroppo, al momento, non fa riscontro la disponibilità di fondi. Richieste di impegno

Cristina Mosca

■ Pescara non può esimersi dal valorizzare Gabriele d'Annunzio ed Ennio Flaiano, che tuttora le danno lustro e risonanza: con questo messaggio Edoardo Tiboni, presidente della Fondazione che porta il suo nome, ricorda alle nuove amministrazioni di Comune, Provincia e Regione il dovere che la città ha verso questi due uomini, nati per di più lungo la stessa strada. In previsione del centenario della nascita di Ennio Flaiano, in particolare, Edoardo Tiboni ricorda i tredici convegni che dall'anno della sua morte la Fondazione gli ha dedicato e presenta una serie di iniziative che sono in progetto per il prossimo marzo. «Il 5, giorno della sua nasci-

ta, inizierà una due giorni di tavola rotonda con testimoni del mondo dello spettacolo che renderanno onore agli aspetti più originali del suo genio trasversale - ha spiegato Lucilla Sergiacomo - Tra i nostri progetti c'è anche una mostra di lavori inediti, da realizzare con la collaborazione del Fondo Manoscritti dell'uni-

versità di Pavia e del Fondo Flaiano luganese, e magari anche di un recital delle sue opere teatrali.

La ricchezza di idee, purtroppo, è vincolata alla ricchezza di risorse economiche».

«Azzerare i contributi ad un'associazione che di questi vive, significa decretarne la morte - ha aggiunto

Medimuseum

Riprendono

i laboratori

di cinema

Tiboni - Noi non abbiamo rinunciato alle nostre iniziative anche se lo storico supporto della Regione

l'anno scorso è venuto a mancare, ma sarebbe importante conoscere le intenzioni delle amministrazioni». Nel frattempo il Medimuseum, sede della Fondazione, si prepara a dialogare con la città annunciando la ripresa dei laboratori di cinema e televisione per gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e dei laboratori di teatro curati insieme all'associazione Didattica Teatrale presieduta da Serenella Di Michele. Per i laboratori di teatro sono messe a disposizione delle borse di studio per gli allievi fra i tre e i diciotto anni, da richiedere entro il 15 ottobre. Il 19 settembre alle 11, inoltre, verrà presentato un carteggio tra Gabriele d'Annunzio e Antonino Liberi curato da Franco Di Tizio.

Pittura

I colori di Dany D'Orazio

Massimo Giuliano

■ La pittura è vita per Dany D'Orazio, pescarese trapiantata da anni a Tivoli, che recentemente ha esposto i suoi quadri per la prima volta a Pescara: «La mia pittura - dice l'artista - è sicuramente di impatto vitalistico. Nei miei quadri si evidenzia una spiccata e istintiva gioia di vivere, che deriva dall'uso di elementi cromatici a tinte calde, che in assoluto prediligo». Nel suo palmares Daniela può annoverare numerosi riconoscimenti, tra cui il premio Comunicultura - concorso nazionale d'arte contemporanea Casale sul Silo, il premio Agazzi 2009 San Gervasio e il premio biennale Torrita di Siena. E della bravura di Dany D'Orazio si è accorto anche il critico d'arte Leo Strozzi, che la stima e la incoraggia sempre a dare il meglio: «Devo molto al maestro Strozzi, che mi ha spronato ad intraprendere una strada a volte tortuosa per una giovane donna, infondendomi l'amore per questa espressione d'arte e spingendomi a coltivare il mio talento». Quella di Dany D'Orazio è un'arte priva di compromessi, neutra, nel suo accostarsi alla sessualità.

Carica di passionalità ed emotività cromatica illuminata da tinte brillanti, in un'incandescente emozionalità che trasuce dalla tela perturbante attraverso iridescenti sensazioni.

È così che la pittura della D'Orazio si eleva a mera bromasìa di elementi a tinte forti, che dai suoi quadri sprigionano sublime vitalità, in una fenomenologia di multietniche sensazioni che traggono origine dalla realtà nei suoi manifestarsi.

Credito

Testa incontra il nuovo direttore Caripe

■ Prima stretta di mano, ieri, tra il presidente della Provincia, Guerino Testa, e il nuovo direttore generale della Caripe, Oreste Invernizzi, che si è insediato di recente. All'incontro hanno partecipato anche l'ex direttore generale, Dario Mancini, e il presidente della Caripe, Tonino Di Bernardino. Il presidente della Provin-

cia ha augurato buon lavoro al nuovo direttore generale, assicurando la totale disponibilità dell'Ente a prestare collaborazione alla Caripe. Durante la breve visita Testa e i vertici della banca hanno parlato del tessuto imprenditoriale locale e della funzione di questo istituto sul territorio.

Cultura La rappresentazione in scena domani e dopodomani nel parco

Torna Shakespeare a Villa Sabucchi

■ Non si arrende la squadra che è intorno al progetto artistico «La torre del Bardo»: crisi e imprevisti non inducono a rinunciare all'appuntamento annuale con le opere di William Shakespeare a Villa Sabucchi. Grazie all'interazione tra l'associazione Form-Art, Laad, biblioteca Di Giampaolo, Comune di Pescara e l'associazione culturale «Il Mosaico», domani e dopodomani dalle 21.15 verrà proposto sotto la torre del parco uno studio sull'«Amleto» di Shakespeare, dietro il coordinamento artistico e voce narrante di William Zola. «Trovo impossibile ignorare l'attuali-

tà di questo personaggio - spiega il regista - Per dirla con le parole di Massimo Cacciari, rappresenta il brancolamento dell'uomo odierno di fronte alle questioni esistenziali. Sarà un'occasione per riflettere sulla contemporaneità del teatro elisabettiano».

Interpreteranno i principali personaggi della tragedia Silvano Torrieri, Luigi Ciavarelli, Francesca Persi-

Torre del Bardo

L'iniziativa

è curata

da William Zola

co, Angelo Petrone, Orazio Di Vito, Valentina Serra e Giuseppe Pomponio, con in scena i giovani Clementina Di Rocco, Mariacarla Sasso, Annamaria Di Conzo, Maurizio Monacelli, Luigi Di Girolamo, Marcela Cavallucci, Paolo Nicoletti, Bruno Tarallo, Lina e Antonella Bartolozzi. Le scene salienti del dramma saranno accompagnate da un commento musicale dell'Accademia degli Imperfetti: saranno in azione Amleto, Ofelia, Polonio, il re e la regina, Laerte, Orazio e i becchini, mentre il fantasma del padre sarà un gioco di corpi e di luci. Ingresso libero.

Cri. Mos.



AVVISO AL PUBBLICO

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. del 16 gennaio 2008 n. 4, la pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto da realizzare nell'ambito del permesso di ricerca "4495 BR-EL", ubicato al largo dello scoglio Albarozzo (distanza 5 km). Qualora il permesso venga accordato, la Società propone l'esecuzione delle seguenti operazioni: la registrazione di una campagna sismica 2D di circa 200 km e una 3D di circa 100 kmq e, subordinatamente ai risultati ottenuti, entro 48 mesi dal conferimento del permesso, l'eventuale perforazione di un pozzo esplorativo profondo circa 3000m. Il progetto, lo studio di impatto ambientale, sintesi non tecnica e i relativi allegati sono depositati in copia al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare o al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. del 16 gennaio 2008 n. 4, qualsiasi soggetto interessato che intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti della presente pubblicazione, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione per la Salvaguardia Ambientale - Divisione III - Valutazione Impatto Ambientale di Infrastruttura, Opere Civili ed Impianti Industriali, via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma.

ROMELive

musica e concerti
recensioni e non solo
SU www.iltempo.it



► **RAI.** Garimberti non porta al Cda le nomine di Rai3 e Tg3: «Le nomine non si fanno nemmeno in comitati ristretti all'interno dell'azienda».

Italia

DEMOCRAT. PER L'EX MINISTRO IL CONGRESSO DI OTTOBRE SEGNERÀ IL RITORNO DEL VERO CONFRONTO POLITICO

Letta vede la successione «Bersani è un De Gasperi col passo di Messner»

L'INTERVISTA. «Usciamo da quest'incubo in cui si dibatte di escort e informazione, e mai dei problemi dei cittadini».

DI SONIA ORANGES

È ottimista Enrico Letta, nonostante la temperie della stagione dei lunghi coltelli che ha raggiunto finanche i sacri palazzi. Sarà che è reduce dai lavori di Vedò, il suo pensatario (informale e trasversale), dove i quarantenni si sono confrontati sui temi del lavoro (scoprendo, da una ricerca di Fabris e Castelvocchi, che per i trentenni al "posto fisso" preferiscono il lavoro autonomo), dell'editoria del futuro (Gian Arturo Ferrari ha presentato la nuova versione dell'e-book che propone un prodotto aggiornabile in tempo reale) e buttando nell'agone del dibattito persino i bambini: «Sì, abbiamo organizzato un gruppo di lavoro composto da bimbi tra i 7 e i 12 anni che, a modo loro, hanno discusso di politica. Dandone un giudizio negativo. Abbiamo scoperto che, nella loro percezione, la politica è fatta di parole e litigi».

A proposito di parole e litigi. Come sta procedendo il congresso del Pd?

Mi sembra bene. Io sono ottimista. Questo è un vero congresso, molto diverso da quello precedente, in cui il dibattito passò in secondo piano rispetto alla discesa in campo di Veltroni, nonostante i tentativi miei e di Rosy Bindi di aprire un confronto.

Eppure c'è chi trova che il dibattito sia spento anche in questo congresso?

Non sono d'accordo. Il congresso è appena cominciato e piano piano si entrerà nel vivo. È a ottobre che si svilupperanno i temi intorno ai quali è importante che il dibattito s'infiammi.

Come?

Ci vuole un cambio di pas-

so. In questi giorni ripeto che Bersani, che appoggio con determinazione, è una via di mezzo tra De Gasperi e Messner, con il suo passo da montagna. Perse le elezioni, dobbiamo capire che bisogna ricostruire il partito e preparare un'alternativa sulla logica dei quattro anni, perché la vittoria finale non può essere una somma di scatti da 100 metri che ci sposterrebbe. A mio avviso, dobbiamo concentrarci su tre questioni. Prima di tutto, il partito. Nello scorso congresso non se ne è parlato, e le conseguenze le vediamo tutti. Che tipo di partito vogliamo? Quale deve essere il rapporto tra Roma e i territori? Come selezionare la classe dirigente? Pier Luigi Bersani ha già fatto due proposte forti in proposito: i soldi devono essere divisi fra Roma e i territori, e i parlamentari scelti con le primarie e non paracadutati alle urne come accade ora. La seconda questione fondamentale è quella delle alleanze: dobbiamo riconnetterci con la migliore storia della nostra Repubblica e prendere esempio da De Gasperi che nel '48 vinse, era autosufficiente, eppure scelse di costruire delle alleanze, cedendo una parte del potere, perché capi che non poteva far da solo. Per dirla più chiaramente: no al caravanserraglio da 14 partiti che ha fatto soffrire Prodi, sì alla costruzione di una nuova rete di alleanze che faccia del Pd il garante di un nuovo centrosinistra. A partire dalle elezioni regionali. Infine, il tema centrale è quello della crisi e, dunque, del Paese: il congresso deve riportare gli italiani a parlarne, uscendo da questa specie di incubo in cui si dibatte solamente di escort e informazione, e mai di quello di cui si preoccupano i cittadi-

ni: che, per esempio, a fine mese scadrà la cassintegrazione. Gli altri Paesi già vedono la ripresa. Noi no.

A proposito di informazione. Da cattolico come vive la vicenda che ha portato alle dimissioni del direttore di Avvenire?

Con grande sofferenza. Conosco Boffo da 20 anni e voglio esprimergli la mia vicinanza e confermarli stima, apprezzamento e profondo dispiacere per una vicenda dai contenuti sconvolgenti, una specie di killeraggio che, in un Paese che si vuole civile, deve far riflettere. La critica di un giornalista dev'essere giudicata dal potere per i suoi contenuti, rispondendo oppure no. Ma prendersela con la persona invece che con le posizioni espresse, è segno di profonda inciviltà. Le critiche al premier Berlusconi, alla sua condotta,



SILVIO & BRUXELLES

Con l'Europa i proclami sono inutili

DI UMBERTO RANIERI



Minacciare di «bloccare il funzionamento del Consiglio europeo» è apparsa una manifestazione di nervosismo da parte di Silvio Berlusconi, cui ha replicato il commissario per l'immigrazione Jacques Barrot (e con un pizzico di ironia, il commissario all'economia Joaquín Almunia). Mi auguro che lo stesso presidente del Consiglio, con il trascorrere delle ore, se ne sia reso conto. Una questione delicata e spinosa è l'assunzione da parte dell'Unione europea di una linea univoca sul tema dell'immigrazione, non la si affronta con i proclami o le intemperanze. Alle autorità italiane è stata rivolta, da alcune settimane, da parte della Commissione di Bruxelles, la richiesta di informazioni supplementari sulle conseguenze dell'accordo stipulato tra Italia e Libia per i migranti intercettati in alto mare. Il commissario Barrot, presentando «il programma di reinsediamento dei rifugiati provenienti da zone di guerra», su questo punto è stato molto chiaro affermando che occorre una linea di fermezza contro l'immigrazione irregolare e di umanità nell'accogliere i perseguitati. Parole generiche e rituali? Sia chiaro: l'immigrazione



erano legittime proprio in virtù del suo ruolo pubblico. Anzi, dirò di più: buona parte della colpa di tutta questa spazzatura è proprio di Berlusconi che, invece di mantenere private le sue vicende, è corso a Porta a Porta, trasformandole in una questione pubblica.

In questo momento difficile dei rapporti tra Governo e Chiesa, è dietro l'angolo il dibattito sul biotestamento. Lei avrebbe approvato il decreto portato in Parlamento dal Governo su Eluana Englaro. La pensa sempre alla stessa maniera?

I due contesti non sono sovrapposti. In quel caso si trattava di decidere di un caso specifico, di una persona. E io non potevo prescindere da questo nelle mie scelte. Oggi invece dobbiamo decidere su principi generali, e sono convinto che vada ricercata una posizione che sia largamente condivisa. Non sono assolutamente

d'accordo con il ministro Sacconi che vuole correre e approvare il biotestamento al più presto. Al contrario, qui dobbiamo andarci con i piedi di piombo, per trovare il consenso più ampio possibile. E questa è anche un'occasione importante per il centrosinistra, per riflettere sul rapporto tra fede e politica. Abbiamo l'opportunità di sottolineare come il nostro atteggiamento di rispetto e autonomia nel rapporto tra Stato e Chiesa, sia più giusto della logica di scambio con cui il centrodestra ha sempre apprezzato questo tema. Tanto che adesso qualsiasi atto del Governo che riguardasse le relazioni con il Vaticano, sarebbe letto con una cattiva interpretazione. Quando si entra nella logica dello scambio, alla fine tutti si trovano in difficoltà. Ecco. Il Pd ora ha l'occasione di recuperare il terreno perduto, definendo un rapporto di correttezza e autonomia nei confronti della Chiesa.

pea deve saper impostare una politica comune sia nel condurre il contrasto alla clandestinità che nella accoglienza. Questo significa che la lotta ai traffici deve accompagnarsi alla garanzia di protezione e di asilo per chi fugge da guerre e persecuzioni. Da questo punto di vista il problema è quello dei "flussi misti", quando illegali e profughi sono sugli stessi barconi alla deriva nel Mediterraneo.

E qui torniamo alle richieste di chiarimento rivolte dalla Commissione al governo italiano: come viene rispettato in quel caso il diritto di asilo se si sceglie la linea del respingimento in mare? Si può accettare che le persone siano rinviate in paesi dove i più elementari diritti umani sono violati? Come funzionano i centri di raccolta in Libia? E come si comportano le autorità di quel paese rispetto ai migranti ricacciati indietro? Capisco che in assenza di una politica dell'Europa tesa a governare il fenomeno, sia impossibile chiedere solo ad alcuni paesi di farsi carico di tali delicati problemi. E tuttavia, qualcosa si muove. Si fa strada nell'Unione la consapevolezza della necessità di una comune politica di controllo delle frontiere esterne; è ormai evidente che tocca all'Europa in quanto tale stipulare accordi di cooperazione e riammissione con paesi extra europei e che va sostenuta una politica comune per l'asilo per coloro che fuggono da regimi tirannici e da persecuzioni.

L'attenzione a questi problemi si avverte nel piano presentato in questi giorni dal commissario Barrot. La novità di maggiore significato è che in esso si afferma il principio della condivisione tra gli Stati membri del peso rappresentato dal reinsediamento in Europa di profughi da paesi terzi; così come è importante l'impegno della Commissione europea ad adoperarsi perché i richiedenti asilo possano presentare domanda direttamente dai luoghi di partenza, ad Ankara, a Tripoli.

La strada è lunga. Nessuno se lo nasconde. Vedremo alla riunione del Consiglio europeo di ottobre se queste prime novità si confermeranno e avranno ulteriori sviluppi. L'Italia può giocare un ruolo positivo. A condizione che conduca una politica costruttiva. Mettendo da parte proclami insensati e minacce. Cose che non accrescono il credito del nostro paese in Europa. E ne indeboliscono il ruolo.

AVVISO AL PUBBLICO
Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "495 BR-EL".
La società Petroclic Eas S.r.l., con sede legale in via Paola 24, 00186 Roma ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. del 18 gennaio 2008 n. 4, la pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto da realizzare nell'ambito del permesso di ricerca "495 BR-EL", ubicato al largo delle coste abruzzesi (distanza 5 km). Qualora il permesso venga accordato, la Società propone l'esecuzione delle seguenti operazioni: la registrazione di una campagna sismica 2D di circa 200 km e una 3D di circa 100 kmq e, subordinatamente ai risultati ottenuti, entro 48 mesi dal conferimento del permesso, l'eventuale perforazione di un pozzo esplorativo profondo circa 3000m.
Il progetto, lo studio di impatto ambientale, sintesi non tecnica e i relativi allegati sono depositati in copia a disposizione del pubblico presso la Regione Abruzzo - Direzione Parchi, Territorio, Ambiente e Energia - Ufficio VIA - via Leonardo da Vinci 6, 67100 L'Aquila.
La documentazione potrà essere anche consultata sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (<http://www.dsa.miniambiente.it/via>).
Ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. del 18 gennaio 2008 n. 4, qualsiasi soggetto interessato che intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'opera potrà presentare osservazioni, istanze o pareri in forma scritta, nel termine di 60 giorni dalla data della presente pubblicazione, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione per la Salvaguardia Ambientale - Divisione III - Valutazione Impatto Ambientale di Infrastrutture, Opere Civili ed Impianti Industriali, via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma.